



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Progetto Erasmus+ Gioventù - « YARIM »

YARIM - 2017-2-FR02-KA205-013374



Unità 5: Identità, cultura, problemi relazionali e competenze sociali



CEPS Projectes Socials
Barcelona



Sequenza di formazione N°1	Co-costruzione di una carta/scheda operativa
Obiettivi	Mostrare come stabilire una funzione di gruppo che promuova l'impegno responsabile/l'autosufficienza
Guida all'animazione Tempo stimato: 15'	Il moderatore propone che i partecipanti definiscano essi stessi una carta operativa. Questo primo esercizio sarà sviluppato e spiegato ai partecipanti in modo che possano appropriarsene, e attuarlo durante le animazioni su questo tema con i giovani da loro seguiti.
Descrizione delle attività pedagogiche	<p>"Le corde"</p> <p>La parola CORDES è scritta in verticale sulla lavagna. Ogni partecipante afferma ciò che la parola evoca in lui, quindi segue l'istruzione: "Di cosa avete bisogno per sentirvi al sicuro in questa giornata di formazione?". Il gruppo conserva una parola per ogni lettera, definendo una regola condivisa per garantire la sicurezza del gruppo e dei suoi partecipanti.</p> <p>C O R D E S</p> <p>Si tratta di comporre una carta operativa sotto forma di un acrostico. Il moderatore non interviene durante le fasi costruttive.</p> <p>Debriefing</p> <p>Durante il debriefing, verranno poste le seguenti domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Come hai fatto a procedere? 2. È stato facile ottenere un accordo? (Sì/No, come hai gestito i disaccordi?) 3. Modalità decisionale? 4. C'è un leader, alcuni sono rimasti in disparte?

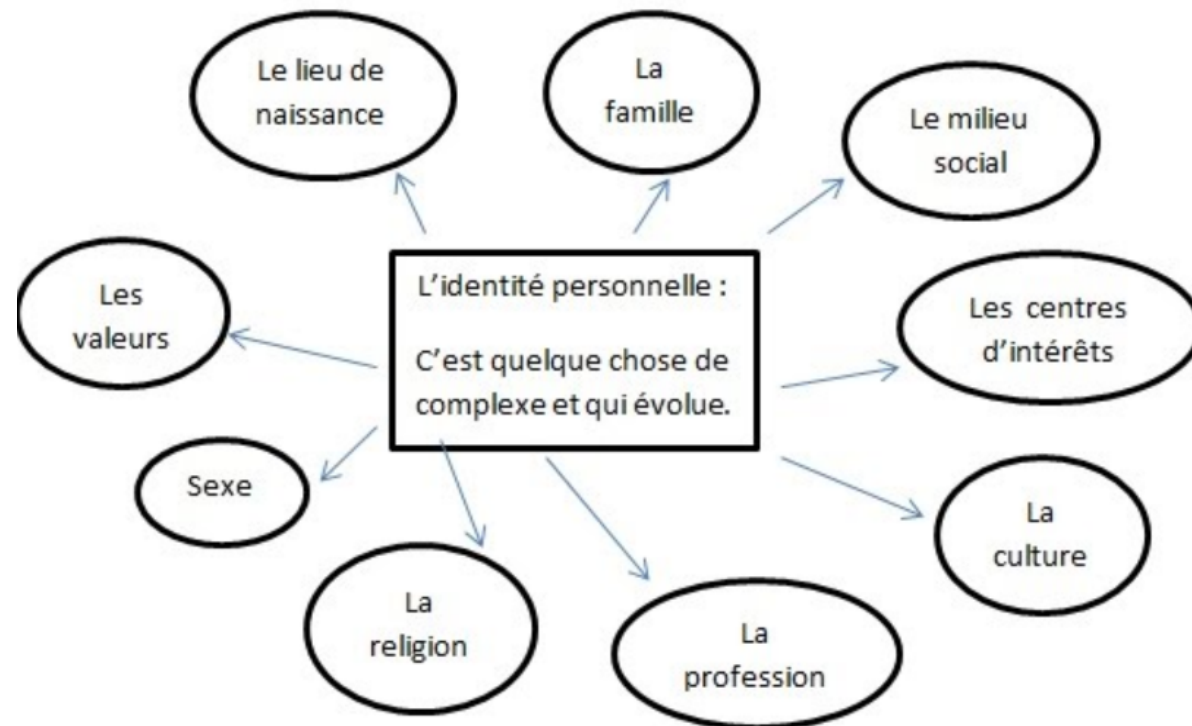
	<p>5. Possibili collegamenti con il mestiere?</p> <p><u>Nota</u> : Questa attività è istruttiva su come funziona un gruppo: il modo in cui i ruoli emergono, e come le decisioni vengono prese può servire da 'aggancio' per un dibattito su come lavorare "all'esterno" per i giovani. Collegamento con le componenti culturali (chi prende decisioni in famiglia, qual è il ruolo di ogni membro, ecc...).</p>
Materiale	Fogli di carta o lavagna, marcatori
Risorse pedagogiche	

Sequenza di formazione N°2	Sequenza 2: Lavorare sul concetto di identità, di costruzione dell'identità e la loro importanza nelle interazioni sociali
Obiettivi	Mostrare l'importanza dell'identità e come ognuno si definisce, per lavorare su questa consapevolezza insieme ai giovani

<p>Guida all'animazione Tempo stimato: 45'</p>	<p>Mostrare l'importanza dell'identità e del modo in cui definiamo noi stessi.</p>
<p>Descrizione delle attività pedagogiche</p>	<p>Il facilitatore presenta l'esercizio, spiegando che si tratta di pensare agli strumenti per lavorare, con i giovani seguiti, sull'espressione delle diverse sfaccettature della loro identità.</p> <p><u>Esercizio 1: 4 domande</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Se dovessi descrivermi in quattro parole: 2. Un'esperienza importante nella mia vita, che mi ha fatto sentire parte di un gruppo: Raccontare..... 3. Un elemento che mi costituisce come..... e questo mi rende orgoglioso: Spiegare 4. Un elemento che mi caratterizza come..... che a volte è difficile o imbarazzante da vivere: Spiegare <p><i>Nota per il moderatore: queste domande sono legate alla nostra affiliazione <u>sociale</u> e <u>culturale</u>. È importante sottolineare che ciò rispecchia diversi gruppi ai quali appartengo, ma anche con i quali mi identifico e ai quali gli altri mi associano;</i></p> <p><i>Queste categorie includono – in modo non esaustivo: religione, etnia, genere, orientamento sessuale, età, classe sociale, status socio-economico, origine geografica, ecc.</i></p> <p><i>Come primo passo, lasciare che i partecipanti riempiano il modulo, senza fornire ulteriori dettagli che possano guidarli.</i></p> <p>Processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipanti al gruppo di tre. (In modo casuale) • Ogni individuo risponde individualmente al proprio questionario • Chiedi ai partecipanti di condividere le loro risposte alla prima domanda, nel piccolo gruppo. • Ogni squadra sceglie un segretario che elenca le risposte. Tempo: 5 minuti • Quindi, passiamo alla seconda domanda. Mentre i gruppi discutono i seguenti problemi, si raccolgono le risposte e si riportano su una lavagna (in modo tale che le persone singole non possano essere identificate, ma che vengano menzionate solo le risposte) • Una volta trascritti gli identificatori, proporre una riflessione sul fatto che chiunque può definirsi più facilmente in più sfaccettature.

	<p>Debriefing :</p> <ul style="list-style-type: none"> a) È stato facile o no rispondere a questo questionario? b) Sei stato sorpreso o hai imparato qualcosa su di te o su altri? c) Come hai sentito che dovevi "etichettare" te stesso in quattro categorie? Facile, complicato? Hai avvertito resistenza in te nel farlo? d) Come possiamo contribuire a creare un ambiente in cui chiunque sia incoraggiato ad essere orgoglioso di ciò che è? e) Come possiamo aiutarci reciprocamente a rispettare le differenze e i punti in comune? <p>Il facilitatore modera il debriefing e completa le informazioni in base alle risorse proposte.</p> <p>Scambi e discussioni con gli educatori giovanili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pensate che questo esercizio possa essere interessante da animare con i giovani che seguite? Sì, no, perché? • Con quali meccanismi i gruppi si creano una posizione all'interno del sistema sociale, e cercano di differenziarsi e valorizzare se stessi? • Quali mezzi utilizzano per sopravvivere nella loro differenza o somiglianza? • Quali strategie consentono a un individuo di mantenere un'immagine positiva di se stesso, nonostante le sollecitazioni e i giudizi degli altri? • Osservate questa tensione identitaria in questi giovani? Sì, no, come si esprime?
Materiale	Penne o matite, documento "quattro domande", fogli di carta

<p>Risorse pedagogiche</p>	<p><u>IDENTITÀ SOCIALE/IDENTITÀ CULTURALE: ASSUMERE TUTTA LA SUA DIVERSITÀ</u></p> <p>Se l'identità è costituita da un senso di "sé", ovvero il fatto che l'individuo rimane lo stesso (dimensione oggettiva), permanente e coerente, essa è anche oggetto di appropriazione soggettiva nelle diverse fasi dell'esistenza. Si tratta quindi di un concetto eminentemente complesso, caratterizzato da diversi aspetti che devono essere presi in considerazione quando si tratta dell'identità di una persona o di un gruppo.</p> <p>Tradizionalmente, la dimensione sociale della nostra identità è assicurata da un <i>sensu di appartenenza</i> a gruppi sociali più o meno ampi, in cui la nostra genealogia ci ha oggettivamente iscritto. I <i>gruppi di appartenenza</i> sono culturalmente e storicamente variabili: clan, caste, classi sociali, nazioni, regioni, città, quartieri, villaggi, comunità religiose, comunità etniche... Il senso di appartenenza è generalmente <i>multidimensionale</i>: gruppo sociale, gruppo religioso, gruppo sessuale, gruppo etnico, gruppo professionale...</p> <p>L'identità di ogni persona può consistere in diverse appartenenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una nazionalità, a volte due, • Un gruppo etnico o linguistico, • Una tradizione religiosa • Una famiglia più o meno allargata, • Una professione, un'azienda • Un'istituzione, • Un ambiente sociale • Una provincia, un villaggio, un quartiere, • Un sindacato, un partito, • Un'associazione, una comunità di persone con le stesse opinioni, le stesse passioni, le stesse preferenze sessuali, ecc.
-----------------------------------	--



Come scrive A. Maalouf nel suo libro "Le identità omicida", "Tutte queste appartenenze non hanno, ovviamente, la stessa importanza, almeno non allo stesso tempo. Ma nessuna di esse è totalmente insignificante. Questi sono gli elementi costitutivi della personalità". "Si noti, tuttavia, che se **l'identità è composta da più appartenenze**, è comunque "una" e la viviamo nel suo complesso. L'identità di una persona non è una giustapposizione di appartenenze autonome". "**L'identità non viene data una volta per tutte, si costruisce e si trasforma lungo tutta l'esistenza: l'identità è dinamica.**"

Ciò che determina l'appartenenza di una persona a un determinato gruppo è essenzialmente l'influenza di altri. L'apprendimento comincia molto presto, nell'infanzia, con credenze familiari, riti, atteggiamenti, convenzioni, lingua

materna, paure, aspirazioni, pregiudizi,... Ma anche le beffe e i rifiuti che una persona sarà portata ad affrontare a causa di una o di un'altra differenza, minore o rilevante. E sono anche queste 'ferite' che determinano, in ogni fase della vita, l'atteggiamento degli individui verso le proprie appartenenze e le relative gerarchie.

Generalmente, si tende spesso a riconoscersi nella propria affiliazione più importante. L'appartenenza in questione (colore della pelle, religione, lingua, classe,...) si allarga poi all'intera identità. Chi lo condivide si sente solidale, si raccoglie, si mobilita, si contrappone a quelli 'dall'altra parte' ...

Ma, se si concepisce la propria identità come composta da molteplici appartenenze, non esiste più semplicemente il "noi" e il "loro". Vi sono ora dalla "nostra" parte persone con le quali alla fine abbiamo molto poco in comune, e ci sono dall'"altra" parte, persone a cui possiamo sentirci estremamente vicini “.

Discussione con gli educatori giovanili:

Attraverso quali meccanismi i gruppi si definiscono una posizione all'interno del sistema sociale, e cercano di differenziarsi e valorizzare se stessi? → Identità assegnata, rivendicata? Quali meccanismi si stanno implementando per rivendicare un'identità assegnata? Quale impatto sulle interazioni sociali?

Quali mezzi utilizzano per sopravvivere nella loro differenza o somiglianza? Nel caso di giovani con un background migratorio: mantenere l'adesione ad alcuni elementi della cultura del paese di origine trasmessi dai genitori, e ad altri acquisiti durante il loro viaggio nel paese ospitante?

Quali strategie consentono a un individuo di mantenere un'immagine positiva di se stesso, nonostante le sollecitazioni e i giudizi degli altri? È qui che si possono osservare processi di tensione identitaria (a volte erroneamente assimilati a processi di radicalizzazione: amalgama, discriminazione “nascosta”).

La duplice affiliazione culturale può generare negli individui lotte di identità.

Suggerimento!

Identificate le attività proposte nelle risorse, per elaborare questi problemi di identità con i giovani:

Espressione di sé in relazione ai problemi di identità

Attività 1: l'albero della rabbia (variante dell'albero delle emozioni e dei sentimenti)

Attività 2: Identità multiple e appartenenza

Attività 3: Affiliazione e malessere identitario

Attività 4: Diario di viaggio: raccontare se stessi e mantenere una traccia di autostima!

Attività 5: Sulla linea

Attività 6: Abbiamo alternative?

Attività 7: Chi siamo? Chi sono?

Attività 8: Il potere dei fiori (variante dell'attività: chi siamo? chi sono?)

Progetto Erasmus + Gioventù - « YARIM »

YARIM - 2017-2-FR02-KA205-013374



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute"

<http://yarimproject.eu>